



Settore Funzione Pubblica
A.A.L.L. - P.A.

BENVENUTO REFERENDUM: AVANTI TUTTA!

Cosa accadrà nelle due ipotesi di voto

VOTARE 'NO'

NON SIGNIFICA DIRE DI ESSERE CONTRARI ALL'EROGAZIONE DEI BUONI PASTO NE' ALL'INNALZAMENTO DELLA QUOTA DEL 208.

SIGNIFICA CHIEDERE CHE SI TORNI A TRATTARE SULLA MODALITA' DI EROGAZIONE DEI BUONI PASTO E SULLA DESTINAZIONE DEI PROVENTI DEL 208.

Vi diranno che votare 'NO' sarà l'inizio di una catastrofe nucleare, che si tornerà al medioevo ed ai servi della gleba, che vi abbandoneranno al vostro destino, che o così o niente, ma non vi è nulla di più falso: terrorismo psicologico allo stato puro. **Votare 'NO' non toglierà nessuno dei benefici già in essere: l'accordo è stato firmato ed è in tutto e per tutto operativo; gli Organi competenti lo hanno validato e non si torna più indietro da quanto concesso. Se vincerà il 'NO' si partirà da quell'accordo per migliorarlo con una nuova trattativa alla quale forti del vostro voto pretenderemo di essere ammessi.**

Votare 'NO' ha, però, anche altri grandi significati: è un modo per dire all'AC ed alle associazioni di cui sopra che non si devono spacciare diritti contrattuali per grandi conquiste, che tutte le parti in causa devono essere ascoltate, che il ricatto della firma va rigettato al mittente, che la strada attendista ed ossequiante nei confronti dell'AC non è quella che i lavoratori approvano ed infine significa ricordare a tutti che l'avvio dell'erogazione del BP per il terzo turno e l'impegno da Marzo 2025 per il secondo sono stati ottenuti col sacrificio e la lotta dei lavoratori/trici che in soli due mesi hanno sbloccato una situazione stagnante dalla firma del CCNL e non sono stati certo il frutto delle loro trattative ad oltranza (BEN SEI ORE) come riportato in un volantino degli scorsi mesi.

VOTARE 'SI'

Il punto di arrivo delle associazioni rappresentative è delegittimare le voci del Dissenso Sindacale, strumentalizzare l'esito del referendum che se favorevole confermerà la correttezza del loro agire rendendo sempre più superfluo il confronto diretto coi lavoratori: portatori di verità infusa sanno a priori cosa è meglio, la consultazione referendaria glielo ha confermato, quindi anche in futuro potranno procedere indisturbati.

C'è, però, un aspetto ancor più grave che riguarda l'AC, per la quale la vittoria del 'SI' sarà l'apoteosi: **'I LAVORATORI E LE LAVORATRICI DEL CORPO DI PL DEL COMUNE DI BOLOGNA APPROVANO (...digeriscono) IL NOSTRO OPERATO ED I RISULTATI RAGGIUNTI** quindi avanti così'. Tempi biblici, impegni disattesi, dilazione degli incontri, diritti aggirati, interpretazioni restrittive ecc. diventeranno la regola, ma soprattutto fuori 'DALLE BALLE' quelli che non sono in grado di affrontare per etica e proposte concrete.

Potrete così dire addio alla possibilità di trattare sulle modalità di erogazione dei buoni pasto, nonostante le vacue promesse dei soliti noti, potrete dire addio alla possibilità di trattare sulla destinazione *obbligatoria* dei fondi del 208 che in altri Enti Locali sono state lasciate a discrezione del lavoratore/trice e via dicendo.

SOLO SE L'ESITO DEL REFERENDUM DARA' CONTO DEL MALCONTENTO GENERALE E MOSTRERA' CHE LE CONDIZIONI DELL'ACCORDO FIRMATO NON SONO SODDISFACENTI PER LA MAGGIOR PARTE DEI LAVORATORI SI POTRA' TORNARE A TRATTARE PER MODIFICARLO

Buon voto consapevole e buon lavoro a tutti!